



**Camera di Commercio
Modena**



**RAPPORTO ECONOMICO SULLA
PROVINCIA DI MODENA
ANNO 2015**

Modena, marzo 2016

La situazione economica in sintesi

Nel 2015 l'economia modenese ha mostrato i primi segnali di una inversione di tendenza rispetto alla difficile fase congiunturale in atto ormai da diversi anni a questa parte.

La movimentazione 2015 del Registro Imprese ci consegna uno stock di 74.644 imprese registrate, in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Il saldo della nati-mortalità è tornato infatti in territorio positivo, dopo due anni di cali. Questo andamento è la risultante di due fenomeni favorevoli e contrapposti, ovvero l'aumento delle iscrizioni e il contemporaneo calo delle cessazioni di imprese.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento ormai da alcuni anni, testimoniata dal fatto che aumentano costantemente le forme societarie più complesse come le società di capitali e diminuiscono sia le aziende individuali sia le società di persone.

Per quanto riguarda le situazioni di crisi d'impresa, si segnalano nel 2015 netti cali sia per i fallimenti sia per gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie d'impresa. Aumentano, tuttavia, i concordati e gli accordi di ristrutturazione del debito anche se il loro numero è ancora estremamente esiguo.

I protesti cambiari sono in forte contrazione, sia nell'importo che nel numero di casi.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese a tre anni dalla loro costituzione è del 63% e testimonia la necessità di maggiore supporto e formazione agli aspiranti e neo imprenditori.

Le imprese femminili sono in aumento, ma soprattutto si stanno incrementando le aziende guidate da imprenditori stranieri; di contro calano le imprese fondate da giovani imprenditori.

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera ha evidenziato nel 2015 un trend espansivo della produzione, dopo la stazionarietà del 2014 e il calo riportato nel 2013. Il fatturato è risultato in aumento. La stabilità degli ordini dal mercato interno è stata largamente compensata dal consistente aumento di quelli esteri, ma di questa tendenza hanno beneficiato solamente le aziende esportatrici.

L'export ha infatti mostrato un buon incremento, raggiungendo nell'intero 2015 il valore massimo degli ultimi otto anni. Modena si è confermata la seconda provincia per ammontare di export in regione e l'ottava a livello nazionale.

I risultati di bilancio delle società di capitali modenesi, riferiti al 2014, hanno evidenziato nel complesso indicatori di redditività in positivo, ed anche superiori a quelli riportati nell'anno precedente.

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Lo stock di imprese

Il Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena comprende al 31 dicembre 2015 74.644 imprese registrate in provincia, con una lieve variazione positiva rispetto alla stessa data dell'anno precedente (+0,1%). Di queste, le imprese attive, ovvero quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio dell'attività, sono 66.348 e registrano invece un leggero calo, -0,3%, nei dodici mesi considerati.

L'elaborazione dei dati sulla nati-mortalità delle imprese evidenzia che il saldo annuale nel 2015 è tornato in positivo (+215 unità) dopo due anni di diminuzioni. Tale risultato deriva da 4.510 iscrizioni di imprese e da 4.295 cessazioni (non d'ufficio). Rispetto al 2014 le iscrizioni di nuove attività sono aumentate del +2,6% mentre le cancellazioni sono diminuite del -5,6%, entrambi trend favorevoli che indicano un miglioramento della situazione del sistema imprenditoriale in provincia.

Il tasso di sviluppo del 2015 è pari a +0,29% e colloca Modena al quarantunesimo posto della classifica delle province italiane. Le imprese della regione sono pressoché stabili (+0,06%), mentre il totale Italia aumenta in maniera più marcata (+0,75%).

L'analisi delle forme giuridiche

Analizzando la forma giuridica, sono in aumento di 394 posizioni le società di capitale (+2,4%) confermando un trend che dura ormai da anni; al 31 dicembre 2015 tali società ammontano a 16.479 ovvero il 24,8% del totale imprese attive in provincia.

In calo di 343 posizioni risultano invece le società di persone (-2,6%) che a fine anno 2015 si fermano a quota 13.095 ossia il 19,7% del totale.

Anche le imprese individuali diminuiscono la loro consistenza di 297 unità (-0,8%) ma rimangono la forma giuridica preponderante con una quota percentuale del 53,3% e una numerosità in termini assoluti di 35.376 imprese al 31 dicembre 2015.

La voce residuale 'altre forme giuridiche' che comprende in prevalenza consorzi e cooperative, raggiunge le 1.398 unità (2,1% sul totale) e riporta un incremento del +1,3% in un anno.

La movimentazione delle imprese per comparto produttivo

Tra i macrosettori economici continua la discesa delle imprese di costruzioni (-1,6%), del manifatturiero (-1,3%) e dell'agricoltura (-1,1%). Solamente i servizi mostrano un lieve incremento (+0,5%).

Più nel dettaglio, le uniche attività manifatturiere in crescita sono la 'riparazione e manutenzione' (+4,8%) e la 'fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche' (+4,2%). Tutte le altre industrie registrano cali di aziende, i più sensibili nella ceramica (-5,3%), e nella 'fabbricazione di mobili' (-5,1%), mentre stabili sono l'industria alimentare (-0,1%) e la 'fabbricazione di carta' (0,0%).

Più dinamico è il trend del terziario, dove quasi tutti i settori mostrano un numero di imprese in crescita. In particolare la 'sanità e assistenza sociale' cresce del +7,4%, il 'noleggio e servizi di supporto alle imprese' del +6,3% e l'istruzione del +4,4%. Trend negativo già da alcuni trimestri per i 'trasporti e magazzinaggio' (-1,6%) e il commercio (-0,7%).

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Il tasso di sopravvivenza misura il numero di imprese che risultano ancora vive ad uno, due o tre anni di distanza dalla loro fondazione. Prendendo a riferimento il 2012, in provincia di Modena emerge che dopo un anno il 79% delle nuove nate era ancora in vita, dopo due anni tale percentuale scende al 70,1% e a distanza di tre anni è solo del 63%.

Negli ultimi tre anni tuttavia la percentuale di sopravvivenza a un anno è leggermente migliorata passando dal 79% del 2012 all'81,8% del 2014.

Nelle diverse forme giuridiche la sopravvivenza a un anno è abbastanza simile: 82,9% registrata nel 2015 per le società di capitali nate nel 2014; 81 e 81,3 rispettivamente per le società di persone e le ditte individuali. Si differenzia invece parecchio la sopravvivenza a 3 anni, registrata nel 2015 per le nate nel 2012: le imprese individuali che resistono sono il 60,2% mentre le società di persone sono il 65,9% e quelle di capitali raggiungono quota 68,8%. La mortalità delle società di capitali, imprese più strutturate, è quindi molto inferiore a quella delle ditte individuali.

Con riferimento ai diversi settori di attività, la sopravvivenza a tre anni per le imprese nate nel 2012 è più alta in agricoltura (85,7%) e nel comparto trasporti e spedizioni (83,5%); i settori in cui le imprese hanno una aspettativa di vita più bassa a tre anni dalla loro costituzione sono il manifatturiero (61,4%) e il turismo (alloggi e ristorazione, 62,4%).

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena sono presenti 15.053 unità locali al 31/12/2015, in aumento dell'1,6% rispetto alla stessa data del 2014; di queste, il 69% (10.380) appartiene ad imprese registrate nella stessa provincia, il 12,2% (1.831) a imprese registrate in regione. Una quota del 15,3% (2.303) è di imprese con sede in altre regioni italiane, mentre sono 71 le unità locali aventi sede all'estero, confermando una discreta capacità attrattiva della provincia.

Il 59% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 17,5% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.053 unità locali più le 74.644 sedi di impresa) è di 89.697 occorrenze e registra un incremento nel 2015 del +0,4%.

L'imprenditoria femminile

A fine anno 2015, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da donne sono risultate 14.755 pari al 20,4% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,3%), superiore a quello del Nord Est (19,9%), ma inferiore alla media nazionale (21,7%).

A Modena quasi un terzo delle imprese classificate nel settore turistico (30,4%) è composto da imprese femminili. Il settore che registra la seconda quota percentuale più elevata è l'agricoltura (25,4%) seguita dal commercio (23,2%).

Le imprese a conduzione femminile sono aumentate dell'1,3% nel corso dell'anno 2015.

Si intende impresa "femminile" un'impresa in cui la partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche attribuite.

Le imprese guidate da giovani

Le imprese registrate da giovani imprenditori sono in provincia 5.621 ovvero il 7,8% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (7,9%) e del Nord Est (8,0%), ma inferiore

a quello nazionale (10,0%). Il settore con la maggiore densità di imprese giovanili è il turismo con una quota del 14,9%, seguono per importanza i settori costruzioni (11,1%) e assicurazioni-credito (con la medesima quota).

Lo stock di imprese giovanili presenti nel Registro Imprese al 31/12/2015 registra una flessione del -3,6% rispetto alla stessa data del 2014.

Si intende impresa “giovane”, un’impresa in cui la partecipazione di persone di età inferiore ai 35 anni è complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Gli imprenditori di origine estera

Le imprese registrate “straniere” sono in provincia di Modena pari a 7.469 ovvero il 10,3% del totale, una quota leggermente inferiore al valore regionale del 10,5%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,6%, e alla media nazionale (9,2%).

Le imprese “straniere” si concentrano per un terzo nelle costruzioni dove rappresentano il 19,8% del totale delle imprese registrate.

Il numero complessivo delle imprese a conduzione straniera è aumentato del +5,3% nel corso dell’anno 2015.

Si intende impresa “straniera” un’impresa in cui la partecipazione di persone non cittadine italiane risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Le imprese artigiane

Le imprese artigiane presenti nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Modena sono 21.543 al 31 dicembre 2015; rispetto alla stessa data dell’anno precedente mostrano una diminuzione del -1,9%. Il saldo tra le iscritte e cessate delle imprese artigiane risulta negativo di 410 posizioni nell’anno 2015.

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2015	anno 2014	var.%	anno 2015	anno 2014	var.%	anno 2015	anno 2014	var.%
Registrate	74.644	74.543	0,1	462.625	463.897	-0,3	6.057.647	6.041.187	0,3
Iscritte	4.510	4.395	2,6	27.292	26.886	1,5	371.705	370.979	0,2
Cessate non d'ufficio	4.295	4.550	-5,6	27.018	27.883	-3,1	326.524	340.261	-4,0
Saldo	215	-155		274	-997		45.181	30.718	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2015	Imprese attive al 31/12/2014	Saldo	Var. %
Società di capitale	16.479	16.085	394	2,4
Società di persone	13.095	13.438	-343	-2,6
Imprese individuali	35.376	35.673	-297	-0,8
Altre forme giuridiche	1.398	1.380	18	1,3
Totale	66.348	66.576	-228	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2015	Totale imprese al 31/12/2014	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.371	8.468	-97	-1,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	39	42	-3	-7,1
Attività manifatturiere	9.784	9.917	-133	-1,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	111	102	9	8,8
Fornitura di acqua; reti fognarie	92	88	4	4,5
Costruzioni	10.769	10.941	-172	-1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.739	14.849	-110	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	2.335	2.373	-38	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.807	3.764	43	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	1.354	1.333	21	1,6
Attività finanziarie e assicurative	1.405	1.386	19	1,4
Attività immobiliari	5.126	5.100	26	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.834	2.797	37	1,3
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.677	1.578	99	6,3
Istruzione	213	204	9	4,4
Sanità e assistenza sociale	289	269	20	7,4
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	636	611	25	4,1
Altre attività di servizi	2.747	2.725	22	0,8
Imprese non classificate	20	29	-9	-31,0
Totale	66.348	66.576	-228	-0,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2015	Totale imprese al 31/12/2014	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	871	872	-1	-0,1
Tessile abbigliamento	2.459	2.505	-46	-1,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	356	363	-7	-1,9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	87	87	0	0,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	255	257	-2	-0,8
Industria chimica e farmaceutica	95	97	-2	-2,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	199	191	8	4,2
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	486	513	-27	-5,3
Metalmeccanico	3.465	3.542	-77	-2,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	154	156	-2	-1,3
Fabbricazione di mobili	206	217	-11	-5,1
Altre industrie manifatturiere	472	469	3	0,6
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	679	648	31	4,8
Totale manifatturiero	9.784	9.917	-133	-1,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Le situazioni di crisi d'impresa

Procedure concorsuali

Nell'anno 2015, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 182 fallimenti contro i 204 del 2014, con un calo del -10,8%, variazione superiore alla media nazionale del -5,3%. I settori più colpiti sono stati il manifatturiero con 58 casi, le costruzioni (36), il commercio (31) e i servizi alle imprese (29).

Sempre nel 2015 si è registrata in provincia di Modena l'apertura di 37 concordati e accordi di ristrutturazione del debito, in netto aumento rispetto ai 27 del 2014 (+37%); a livello nazionale si evidenzia invece un decremento del -23,8%. Anche in questo caso i settori più interessati dal fenomeno sono il manifatturiero (12) e le costruzioni (10).

Alla data del 31 dicembre 2015 nel Registro della Camera di Commercio di Modena si contano 1.306 imprese con procedure concorsuali in atto, contro le 1.258 della medesima data dell'anno precedente, con un aumento del +3,8%.

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Gli scioglimenti di imprese e le liquidazioni volontarie aperti nell'intero anno 2015 in provincia sono stati 1.252 contro i 1.358 registrati nel 2014; il calo percentuale registrato è pari al -7,8%.

I settori più colpiti sono i servizi alle imprese (277 casi) e il commercio (255 casi); 199 sono le occorrenze registrate nel manifatturiero.

Alla data del 31 dicembre 2015 nel Registro Imprese di Modena le posizioni in fase di scioglimento o liquidazione risultano essere 3.115 con un incremento annuo del +0,4%.

Protesti

Nell'anno 2015 sono stati levati 6.163 protesti in provincia di Modena, il 16,8% in meno rispetto all'anno precedente quando gli effetti protestati raggiunsero quota 7.408 unità. L'importo complessivo dei protesti 2015 ammonta a 10 milioni 177 mila euro, contro i 12,782 milioni del 2014, con una diminuzione ancora più evidente -20,4%.

Riguardo alle diverse tipologie di effetti che sono incorsi in un protesto, la maggior parte riguarda le cambiali: 5.233 unità nel 2015 per un importo di 4,954 milioni. Il numero di cambiali protestate rappresenta l'85% del totale protesti mentre l'importo sfiora il 50% del totale complessivo. Rispetto all'anno precedente in questa tipologia si riscontra un calo più sostenuto della media sia nel numero dei protesti (-19,1%) sia nell'importo (-39,3%).

Per quanto concerne gli assegni, si registrano 677 effetti protestati nel 2015 contro i 736 del 2014 (-8%) per un importo di 3,235 milioni di euro rispetto ai 3,908 milioni del 2014 (-17,2%). Residuali le altre due tipologie di effetti, ovvero le tratte sia accettate che non accettate, con numeri e importi che tuttavia evidenziano un consistente aumento, sempre su base annua.

L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Il bilancio complessivo dell'anno 2015

La Camera di Commercio di Modena svolge trimestralmente una indagine statistica su un campione di imprese del settore manifatturiero in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali.

Il bilancio complessivo dell'anno 2015 evidenzia un incremento produttivo medio del +1,3%, da considerarsi incoraggiante in quanto segue il debole +0,6% registrato nel 2014. Anche il fatturato è cresciuto: +2,7% nel 2015 rispetto all'anno precedente. Stabili sui livelli del 2014 sono invece rimasti gli ordini interni, mentre quelli esteri hanno conseguito una crescita a due cifre: +11,5%, ben più dinamica del +3,3% registrato l'anno precedente.

Non pare arrestarsi per le imprese modenesi l'attività esportativa, fondamentale per il nostro territorio che ha da sempre una spiccata propensione ai mercati esteri, dato confermato anche nel 2015 dalla consistente quota di fatturato proveniente dalle vendite oltre confine, che in media si è attestata sul 38%, mentre per alcuni settori ha raggiunto e superato il 60%.

L'indagine contempla anche quesiti sulle previsioni a breve termine formulate dagli imprenditori. La quota percentuale di imprese che si attende un incremento di produzione è scesa dal 23,8% del terzo trimestre 2015 al 10,2% del quarto. Il 52,4% prospetta una situazione di stabilità, mentre il 37,4% indica un probabile calo dei livelli produttivi nei primi mesi del 2016.

Riguardo agli ordini interni in portafoglio nel quarto trimestre 2015, il 49,5% degli intervistati indica di ritenerli nella norma, mentre il 49,2% li giudica bassi; soltanto per l'1,3% delle aziende sono alti rispetto al livello di normalità. Leggermente migliore la situazione del portafoglio ordini esteri con il 6,1% delle imprese che li ritiene alti, il 64,9% normali e il 29% bassi.

Anche i giudizi sulle scorte di magazzino ricalcano questa ripartizione: l'8,8% delle imprese le giudica alte, il 65,5% indica scorte nella norma, mentre il 25,7% le ritiene basse.

Un dato confortante è la tenuta occupazionale: l'86,7% delle interviste prevede stabilità per i mesi a venire, mentre il 5,6% degli intervistati ha indicato un aumento; soltanto il 7,7% ha prospettive di riduzione del personale.

L'andamento dei settori manifatturieri

L'industria alimentare ha mostrato un 2015 altalenante con produzione in lieve aumento (+1,4%), fatturato e ordini interni in calo (rispettivamente -1,5% e -4,6%); sostenuta invece la dinamica degli ordini dall'estero aumentati del +8,9% in media d'anno. La quota di fatturato proveniente dall'estero sfiora in media il 20%.

La maglieria ha vissuto un anno difficile con cali di produzione (-7,9%), fatturato (-2,4%) e soprattutto per gli ordini interni (-14%). In crescita soltanto i mercati stranieri (+3,7%). La quota export si è attestata in media sul 33,7%.

Il settore delle confezioni di abbigliamento ha registrato un andamento contraddittorio conseguendo un'ottima crescita della produzione (+17,1%) ed un contemporaneo calo del fatturato (-3,5%). La raccolta ordinativi si è rivelata sostenuta sui mercati esteri (+14%) mentre su quello domestico si è palesata una battuta d'arresto (-9,2%). La quota di fatturato derivante dall'export per l'abbigliamento è risultata pari al 18,7%.

Nel settore ceramico, invece, la produzione ha subito una flessione del -3,3%, mentre il fatturato ha mostrato un incremento del +6,5%. La raccolta ordini è apparsa sostenuta sui mercati esteri (+12,5%) dove viene realizzato ben il 54% del fatturato. Il mercato domestico si è mostrato stazionario (-0,1%), anche se in risalita rispetto ai cali dei tre anni precedenti.

Per quanto concerne il settore dei prodotti in metallo, produzione, fatturato e ordini interni hanno evidenziato nel 2015 leggeri incrementi rispetto all'anno precedente (rispettivamente +1,7%, +1,2% e +0,9%). Soltanto il mercato estero si è rivelato particolarmente dinamico riportando una crescita degli ordini pari al +19,8%, e una quota di esportazioni che supera di poco il 20%.

Positiva è apparsa la situazione del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +6,3% e il fatturato del +6,9%. Gli ordini dall'interno sono cresciuti del +4,2% mentre quelli dall'estero del +12,5%. La quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali è stata in media del 56,5%.

Buona anche la congiuntura del settore macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche: la produzione è aumentata del +5,2% e il fatturato del +7,3%. La raccolta ordini ha mostrato incrementi del +7,5% nel mercato italiano e del +8,6% in quelli stranieri, dai quali proviene oltre il 30% del fatturato totale.

Il comparto che produce mezzi di trasporto e relativi componenti ha evidenziato un aumento dei volumi prodotti del +2,3% ed un contemporaneo calo del fatturato nell'ordine del -7,9%. Stabili gli ordinativi. La quota export è consistente e sfiora la metà del fatturato.

Il biomedicale, infine, ha mostrato una contrazione della produzione del -1,4% mentre il fatturato è cresciuto del +7,6%. La raccolta ordini tuttavia è rimasta positiva, con aumenti del +7,4% per il mercato domestico, e del +11,1% sui mercati internazionali, che assorbono oltre il 67% delle vendite.

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali)				
	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini esteri
Media anno 2013	-1,7	1,6	-2,0	5,8
Media anno 2014	0,6	3,2	-0,4	3,3
Media anno 2015	1,3	2,7	0,1	11,5
1° trimestre 2015	-1,2	2,3	4,0	17,8
2° trimestre 2015	0,4	1,6	-0,5	4,5
3° trimestre 2015	3,0	2,4	-4,0	13,2
4° trimestre 2015	3,1	4,3	0,7	10,6

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

Modena, dinamica settoriale della produzione					
<i>(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)</i>					
settori	Media 2015	1° trim. 2015	2° trim. 2015	3° trim. 2015	4° trim. 2015
Alimentare	1,4	1,7	-0,7	2,1	2,5
Maglieria	-7,9	-15,0	-2,0	1,9	-16,3
Abbigliamento	17,1	25,5	30,9	16,6	-4,8
Piastrelle e lastre in ceramica	-3,3	-14,4	-8,8	3,4	6,6
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	1,7	2,5	2,0	-1,1	3,3
Macchine ed apparecchi meccanici	6,3	4,7	4,8	5,2	10,4
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	5,2	6,0	7,2	0,6	6,8
Biomedicale	1,4	-2,7	-5,4	1,0	1,4
Mezzi di trasporto	2,3	0,1	1,2	3,0	5,0
Altre industrie manifatturiere	-2,5	-3,5	-5,8	0,1	-0,7

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

Le esportazioni delle imprese modenesi

L'andamento del periodo gennaio-dicembre 2015

Il 2015 si è confermato un anno positivo per le esportazioni modenesi: dall'elaborazione dei dati Istat relativi all'interscambio con l'estero si registra una crescita pari al +3,4% rispetto all'anno precedente. Le vendite estere passano da 11.386 milioni di euro nel 2014 a 11.774 milioni nel 2015, raggiungendo così il valore massimo degli ultimi otto anni.

L'Emilia Romagna e l'Italia mostrano tuttavia una performance migliore (+4,4% e +3,8% rispettivamente).

In Emilia Romagna l'export è in crescita in quasi tutti i distretti, ma sono le province minori che quest'anno trainano le vendite all'estero, come Parma (+9,6%), Forlì-Cesena (+7,1%) e Piacenza (+5,9%), risulta buona tuttavia anche la ripresa di Bologna (+5,5%).

I dati settoriali

I diversi settori merceologici hanno andamenti molto differenti quest'anno; infatti si assiste ad un exploit del biomedicale che segna un +29,5%, buono anche l'andamento della ceramica (+8,7%) e dell'agroalimentare (+6,8%). Si sta invece riducendo ai minimi termini l'export dei trattori (-19,7%), mentre rimane più contenuta la perdita del tessile abbigliamento (-3,4%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

La situazione di crisi di molte aree geografiche continua ad influenzare l'export modenese, che diminuisce sensibilmente in Africa del Nord (-13,8%), nei paesi europei non appartenenti alla UE (-7,7%), soprattutto per il calo della Russia e in America Centro Sud (-6,5%) per la crisi brasiliana.

Buono l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nell'Unione Europea (+11,4%), seguiti dalla performance positiva degli Stati Uniti (+8,2%) e dell'Asia (+5,2%) nonostante la frenata dell'economia cinese, mentre il vecchio nucleo europeo a 15 paesi si ferma a +4,4%.

La top ten dei primi dieci paesi per esportazioni, vede l'uscita della Russia (-37,6%) e della Cina (-17,4%), mentre al loro posto entrano il Giappone (+10,2%) e l'Austria (-5,7%). Trainano l'export europeo la Spagna (+15,2%), i Paesi Bassi (+14,6%) e il Regno Unito (+12,8%), in lieve aumento la Germania (+1,1%), mentre la Francia segna il passo (-2,0%).

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	anno 2014	anno 2015	var. %
Modena	11.386.636	11.774.058	3,4
Emilia Romagna	52.971.937	55.321.851	4,4
Italia	398.870.414	413.881.349	3,8

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

anno 2015			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 2014/2015
trattori	90	0,8	-19,7
macchine e apparecchi meccanici	3.298	28,0	2,6
mezzi di trasporto	2.894	24,6	3,7
agroalimentare	1.237	10,5	6,8
tessile abbigliamento	802	6,8	-3,4
biomedicale	380	3,2	29,5
ceramico	2.097	17,8	8,7
altri settori	976	8,3	-7,9
totale Modena	11.774	100,0	3,4

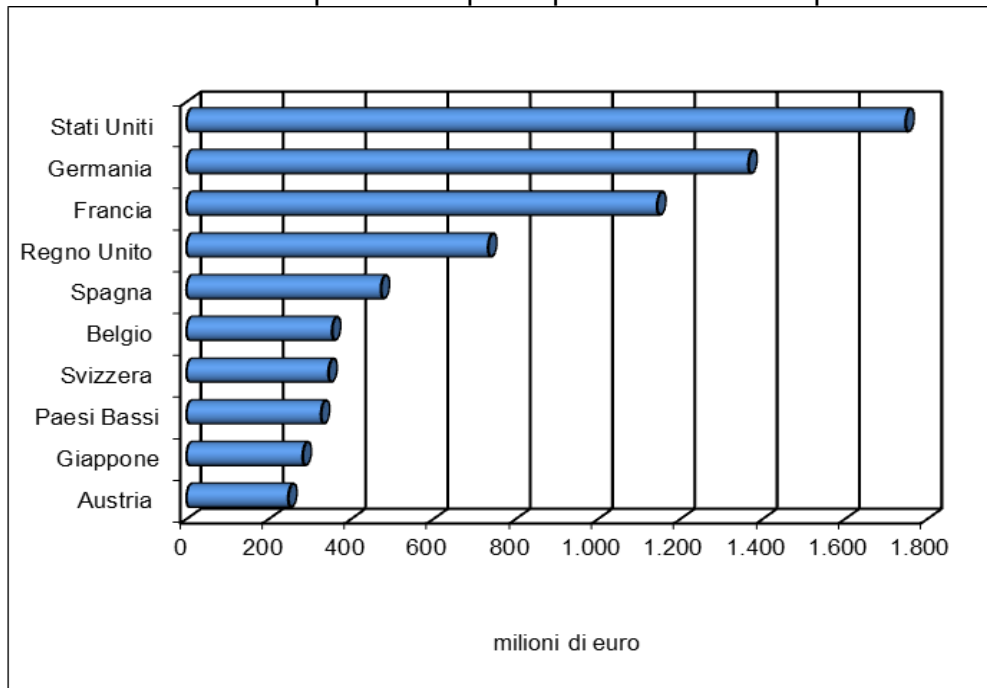
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

anno 2015			
	Milioni di euro	composizio ne %	Variazione % 2014/2015
Africa Centro Sud	128	1,1	8,2
Africa Nord	258	2,2	-13,8
Paesi Europei non UE	848	7,2	-7,7
America Centro Sud	489	4,2	-6,5
Asia	1.352	11,5	5,2
Canada e Groenlandia	156	1,3	31,3
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	829	7,0	11,4
Medio Oriente	593	5,0	-3,4
Oceania	177	1,5	2,9
Stati Uniti	1.747	14,8	8,2
Unione Europea a 15 paesi	5.197	44,1	4,4
Totale	11.774	100,0	3,4

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni - 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

I risultati economici di bilancio

L'andamento delle grandezze economiche

I risultati contabili delle società di capitali modenesi sono disponibili con riferimento all'anno 2014, cioè all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese. La società consortile delle Camere di commercio italiane Infocamere con questi dati realizza un report periodico, disaggregato a livello provinciale, che fornisce un quadro dettagliato della posizione economico-finanziaria e del trend registrato dalle società negli ultimi tre anni.

L'ultima elaborazione diffusa a gennaio 2016 comprende i dati di 13.627 società di capitali della provincia di Modena e traccia un quadro della struttura di tale insieme: le micro imprese (con valore della produzione inferiore a 2 milioni di euro) sono numericamente la maggioranza con una quota pari all'83,3%, seguono le piccole (valore della produzione fino a 10 mln) con una quota del 12,4% e le medie (fino a 50 mln) che rappresentano il 3,1% del totale. Le grandi imprese (con produzione oltre i 50 mln) sono soltanto lo 0,6% del totale, ma hanno un valore della produzione quadruplo rispetto al primo gruppo, 14,5 miliardi di euro contro i 4,4 miliardi delle micro imprese.

Guardando ai principali aggregati economici delle società, nell'anno 2014 emerge un valore della produzione complessivo di 34,7 miliardi e medio per azienda di 2,5 milioni contro i 2,8 dell'anno 2013. Il valore aggiunto è pari a 6,9 mld in totale, e a 508 mila euro in media (anch'esso in calo rispetto ai 548 mila euro del 2013). L'Ebit, ovvero il risultato pre imposte e oneri finanziari che esprime la capacità dell'azienda di generare reddito prima della remunerazione del capitale, supera il miliardo nel complesso mentre in media raggiunge la cifra di 78.800 euro. Il risultato ante imposte è di 1 miliardo (in media 73.771 mila euro, in aumento rispetto ai 67 mila euro del 2013) mentre quello netto sfiora i 445 milioni (32.646 la media per azienda, in miglioramento rispetto ai 27 mila euro dell'anno precedente). Tali dati sono calcolati anche per settore di attività, zona geografica e forma giuridica. Così si evince che una società del manifatturiero nel 2014 ha generato in media un Ebit di 218 mila euro (228 nel 2013), contro i 71 mila di una del commercio (64 mila nel 2013) o i 50 mila del settore trasporti e spedizioni (46 mila 2013), solo per citare i settori più remunerativi. Un settore con Ebit negativo è il turismo, che comprende servizi di alloggio, ristorazione e bar, con -4 mila euro in media pro capite (in risalita rispetto ai -25 mila del 2013).

Le società che hanno riportato un utile, tra quelle che hanno presentato il bilancio 2014, sono 8.605 (8.477 nel 2013), il loro valore della produzione supera i 30 miliardi di euro ed accusa un decremento del -14,1% rispetto al 2013; in Italia la corrispondente variazione è stata del -13%.

Le società in perdita, sempre nel 2014, sono 5.022 con un valore della produzione di 4,5 miliardi, in calo del -30,8% rispetto all'anno precedente, mentre in Italia è andata ancora peggio: -36,7%. Nel 2013 risultavano le società in perdita erano 5.606.

Gli indicatori di redditività

Il confronto dei principali indicatori di bilancio calcolati per settore di attività consente di tracciare un quadro della situazione economico finanziaria dei diversi comparti dell'economia modenese, nonché di loro caratteristiche strutturali. Esaminando il ROI, ovvero la redditività del capitale investito, i settori più dinamici appaiono il manifatturiero (con un indicatore pari al 4,5%, ben superiore alla media che si attesta sul 2,4%) e i trasporti e spedizioni (2,9%); inferiore alla media il ROI di tutti gli altri comparti, negativo quello del settore turistico (alloggi, bar e ristorazione): -0,6%.

Il ROS, che indica il margine di reddito operativo realizzato sulle vendite, è in media del 3,1%; superiori a tale valore sono gli indicatori del manifatturiero (4,4%) e dei servizi alle imprese (+6,9%); anche in questo caso si confermano le difficoltà del turismo (-0,8%).

Il Capital Turnover misura la capacità del capitale investito di generare vendite e si attesta in media su un valore di 78,7. Vi sono settori tuttavia che riportano un indicatore quasi doppio del valore medio e sono il commercio (153,2) e i trasporti-spedizioni (155,3).

Il ROE, ovvero la remunerazione del capitale di rischio, raggiunge una media del 2,7%. Al di sopra di questo valore vi sono i settori manifatturiero (5,8%) e commercio (3,1%). In negativo ancora una volta il settore legato al turismo (-15,9%), ma anche le costruzioni (-5,8%) e l'agricoltura (-1,4%).

L'indicatore di Indipendenza finanziaria, che misura la proporzione di attivo finanziato attraverso il capitale proprio, è in media del 39%. Buoni i valori mostrati dai settori assicurazioni-credito (61,9%) e servizi alle imprese (52,6%).

Indicatori di bilancio 2014 delle società di capitali della provincia di Modena per settore economico

SETTORI	ROI	ROS	CAPITAL TURNOVER	ROE	INDIPENDENZA FINANZIARIA
Agricoltura e attività connesse	0,9	2,2	39,7	-1,4	27,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4,5	4,4	101,7	5,8	33,3
Costruzioni	0,6	1,4	43,8	-5,8	21,7
Commercio	2,1	1,4	153,2	3,1	25,9
Turismo	-0,6	-0,8	74,6	-15,9	25,8
Trasporti e Spedizioni	2,9	1,9	155,3	2,0	20,2
Assicurazioni e Credito	0,0	0,6	2,8	0,3	57,3
Servizi alle imprese	1,5	6,9	21,5	2,1	45,5
Totale imprese registrate	2,4	3,1	78,7	2,7	34,7

Fonte: Infocamere

Nota: elaborazioni al 7/1/2016 su 13.627 bilanci dell'anno 2014

ROI: redditività operativa del capitale investito (in %)

ROS: margine di reddito operativo realizzato sulle vendite (in %)

ROE: remunerazione del capitale di rischio (in %)

Capital Turnover: indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite

Indipendenza finanziaria: proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio (in %)

La comparazione tra società compresenti

Ulteriori considerazioni si possono trarre operando una comparazione con i bilanci depositati negli anni precedenti. Il campione esaminato in questa ulteriore elaborazione è l'insieme delle 7.964 società compresenti nel triennio 2012 – 2014, per garantire la comparabilità dei dati. Tale insieme inoltre è stato selezionato escludendo le società che hanno registrato nell'ultimo anno un "valore della produzione" inferiore a 100.000 euro, al fine di ottenere un universo che costituisca la parte più strutturata del sistema produttivo; in questo modo i valori elaborati sono particolarmente

rilevanti per cogliere la consistenza economica delle imprese della provincia e la loro evoluzione nel medio periodo (ultimo triennio).

Il valore della produzione di questo insieme è cresciuto nel 2013 del 2,8% (rispetto all'anno precedente) e nel 2014 dell'1,1%; il valore aggiunto ha riportato incrementi del 4,4% dal 2012 al 2013 e del 3,5% nel 2014. L'Ebit ha mostrato un aumento del 5,2% nel 2013 e del 17% nel 2014. Il risultato ante imposte è cresciuto del 14,4% dal 2012 al 2013 e del 18,4% nel 2014. Il risultato netto ha evidenziato aumenti ancora più consistenti: +20,1% nel 2013 e +22,3% nel 2014.

Nel campione considerato le imprese in utile sono 5.882 nel 2014 e aumentano del +3,2% rispetto all'anno precedente; il loro valore della produzione totale (28,6 miliardi) si incrementa, invece, del +4,3%, una dinamica leggermente inferiore alla crescita media nazionale, +5,2%.

Le società di capitali in perdita, nel campione, sono pari a 2.082, e riportano una diminuzione del -8%; il corrispondente valore della produzione (4 miliardi) è calato in un anno del -17,1%, trend particolarmente negativo anche in confronto con la media nazionale risultata del -11%. Le società in utile sono nettamente più numerose di quelle in perdita in tutti i comparti di attività economica.

I risultati dei principali indicatori di redditività mostrano nel 2014 valori positivi e in miglioramento rispetto al 2013 per l'intero campione: il ROI è passato dal 2,8% al 3,2%, il ROS dal 3% al 3,5%; il ROE dal 3,4% al 3,9%. Il capital turnover è rimasto invariato sul valore 0,9. Il grado di indipendenza finanziaria (capitale proprio diviso attivo totale) è aumentato passando dal 33% del 2013 al 34,2% del 2014.

La situazione appare nel complesso più favorevole rispetto a quanto evidenziato nella stessa elaborazione effettuata lo scorso anno sui dati 2013, quando gli indicatori di redditività apparivano in generale peggioramento rispetto al 2012.